



COSSANO BELBO

“Negli ex voto la storia della Nazione”

MANUELA ARAMI — P. 42



Il prof. Renato Grimaldi mostra due tavolette votive. Da sinistra ex voto per «grazia ricevuta» dopo un incidente stradale, al centro ex voto sul Covid al Santuario di Sant'Anna di Vinadio e sotto la liberazione dopo la prigionia nel campo di concentramento di Mauthausen

La ricerca monumentale di un professore di Sociologia, originario di Cossano Belbo, è diventata un volume

“Negli ex voto la storia della nostra Nazione”

L'INTERVISTA

MANUELA ARAMI
COSSANO BELBO

Una ricerca «monumentale» durata 45 anni sugli ex voto in Italia e nel mondo è stata svolta e pubblicata da Renato Grimaldi, cossanese, professore ordinario di Sociologia, in particolare di metodologia della ricerca sociale al Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino. È anche direttore della Scuola di Scienze Umanistiche su cui insistono i dipartimenti umanistici e coordinatore scientifico del Laboratorio di simulazione del comportamento e robotica educativa «Luciano Gallino».

Il volume si chiama «Ex-voto

d'Italia. Strategie di comportamento sociale, per grazia ricevuta».

Quando e come si è sviluppato questo percorso di ricerca?

«Dal 1977, anno in cui sono entrato a fare parte dell'Università come assistente ordinario, ho lavorato alla schedatura di 10 mila tavolette votive dipinte che si trovano collocate principalmente nei santuari piemontesi e italiani, per grazia ricevuta».

Quali sono le tematiche più ricorrenti?

«Negli ex-voto si snodano i ci-

cli della vita e delle stagioni e l'impatto di piccole e grandi catastrofi naturali e sociali che si ripresentano nel tempo con regolarità impressionanti, trovandoci purtroppo sempre impreparati. La lunga sequenza di eventi raccontati

dagli ex-voto costituisce una sorta di Dna della nostra nazione, indispensabile per dare forma al futuro del Paese. Pensate al momento di pandemia che stiamo attraversando; gli ex-voto ci raccontano di epidemie di peste, la spagnola, ma anche dell'attuale Covid-19. Al momento di andare in bozza ho trovato un ex-voto sul Covid-19 al Santuario di Sant'Anna di Vinadio con questa iscrizione: “Covid-19, 12 marzo 21 aprile 2020; Mi sentivo forte e potente e che nulla mi scalfisse ma il virus ha prevalso ed è stata una grande lezione di umiltà. Grazie Sant'Anna. Per Grazia ricevuta”. Anche il nostro mondo si sentiva al sicuro e questo virus ha evidenziato tutta la nostra fragilità».

Dove si può consultare il volume?

«È scaricabile dal sito della ca-

sa editrice FrancoAngeli (http://ojs.francoangeli.it/_omp/index.php/oa/catalog/book/603) ; in questo momento di pandemia ho deciso di adottare questa soluzione che consente a studenti e studiosi e persone interessate di averlo gratuitamente».

Quali sono stati gli ex voto a colpirla di più?

«Quelli al santuario della Madonna della Rovere a Cossano: ero un ragazzo, ho ritrovato nelle tavolette dipinte le radici della mia comunità. Da lì ho approfondito la tematica dal punto di vista sociologico e viaggiando in Italia e all'estero. Nei luoghi del cattolicesimo di solito ci sono ex voto. Uno è legato all'immagine dipinta dal pittore Cichinin Bo di una quercia dove fu arrestato un partigiano dai nazifascisti, poi liberato a Cuneo. Un simbolo che porto nel mio cuore». —

“Dal 1977 ho lavorato
alla schedatura
di 10 mila tavolette
votive dipinte”